



Verso un social network territoriale per lo sviluppo rurale

Il cantiere del geoblog del GAL Marghine

Da alcuni giorni, il GAL Marghine ha avviato sul proprio sito web (www.galmarghine.it) la sperimentazione di un geoblog territoriale con l'obiettivo di costruire, in modo partecipato e con il coinvolgimento del partenariato della fondazione di partecipazione, dei cittadini e con gli studenti, un vero e proprio social network territoriale attraverso cui mobilitare le numerose risorse presenti ed ancora in uno stato "semi-dormiente". Il geoblog, come dice la parola stessa, coniuga una mappa on line con un blog, permettendo di pubblicare interventi georeferenziati, commentabili da parte degli utenti.

Per raccontare il territorio e rivelare le numerose storie che da esso provengono. Per leggere il territorio in modo diverso, coniugandolo con l'innovazione.

Perché, spesso, la visione del territorio se relegata ai soli documenti di programmazione, rischia di restare anonima, fredda, al punto da chiedersi qual sia la vera anima di un luogo. Con questo esperimento si vuole provare a rompere il modello prevalente e pensare a strumenti diversi di analisi, scegliendo interlocutori diversi e cercando di mobilitarli.

La valorizzazione del prezioso patrimonio territoriale del Marghine necessita, infatti, di un processo in grado di attivare (o recuperare) una "visione territoriale" capace di ridare vita all'area, alle sue tradizioni, alla sua economia: una dimensione simbolica in cui si riconoscano le comunità locali.

L'idea forza su cui converge l'azione del GAL Marghine è quella di accelerare la transizione del sistema locale verso una maggiore competitività e grado d'attrattività, intervenendo con azioni di discontinuità legate al tema dell'innovazione articolata non esclusivamente sul sistema produttivo, ma anche sul sistema sociale e sui servizi al territorio.

Anche il geoblog e l'utilizzo del social network – come appreso in occasione dei laboratori della recente Summer school "Segnali di Leader", organizzata dalla RRN – possono rappresentare degli stru-



di Anna Pireddu e Claudio Mura



www.galmarghine.it



menti utili per il perseguimento di questi obiettivi, per fare e raccontare lo sviluppo locale di un territorio.

Attualmente, la fase beta del progetto - ideata con il contributo di Carlo Infante (Urban Experience) e lanciata pubblicamente in occasione dell'incontro con le scuole "Scrivere storie nelle nuove geografie" organizzato nell'ambito dell'11° Mostra del Libro in Sardegna – prevede la sperimentazione del geoblog, attraverso alcuni tag/layer informativi: il primo, nato come esercizio di stile dentro la mostra del libro, propone di "leggere il Marghine"

attraverso i frammenti letterari di scrittori sardi per descrivere alcuni luoghi, stadi d'animo, pensieri; il secondo, provvisoriamente intitolato "luoghi deputati" permetterà di mappare i luoghi istituzionali e non di riferimento per il territorio; il terzo tag "Flash", rivolto principalmente ai ragazzi, si propone di raccogliere tutte le scritte ed i graffiti sparsi nei 10 comuni del Marghine; infine, il quarto tag riguarda gli eventi del territorio, un primo tentativo per la creazione di una sorta di "geocartello" degli eventi.

Con la seconda fase di sviluppo, l'obiettivo sarà quello di perfezionare lo strumento, anche attraverso la piena integrazione con le varie piattaforme 2.0 e dei social network che il GAL utilizza nella propria attività di comunicazione (a partire da Facebook, Twitter, e Youtube), estendendo il suo utilizzo per la mappatura dei soci del GAL (che ad oggi superano le 170 unità) e come strumento di monitoraggio dell'attuazione del PSL (con la mappatura delle domande di finanziamento e della realizzazione degli interventi).